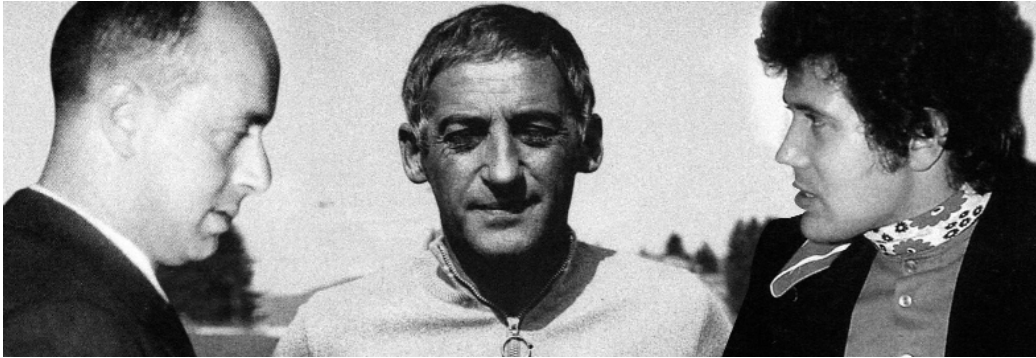




**D**a anni è a lui intitolato l'ospedale reatino, in omaggio anche alle sue figlie, le suore camilliane, che vi svolgono amoroso servizio. Il 17, tre giorni dopo la sua festa liturgica, la reliquia del cuore di san Camillo de Lellis visiterà il nosocomio che porta il suo nome. Venerdì mattina l'accoglienza alle ore 9. Alle 11 in cappella la Messa celebrata dal vescovo Lucarelli. Nel pomeriggio il passaggio della reliquia fra i malati ricoverati nei vari reparti.

## Tra i ricordi giovanili emergono Giulio De Iulius, Manlio Scopigno e Lucio Battisti



# Piccolo amarcord reatino per monsignor Pompili

Nella videointervista di qualche giorno fa su RietiLife il vescovo eletto si è presentato e ha voluto parlare anche della sua conoscenza e memoria di alcuni personaggi protagonisti del recente passato della terra che lo attende

di OTTORINO PASQUETTI

**A**lcuni giorni fa il quotidiano on line RietiLife ha pubblicato un bel profilo e poi una breve intervista di monsignor Domenico Pompili, apparso cordiale e sorridente, a due mesi dalla sua ordinazione e inizio del ministero episcopale nella Chiesa reatina. Le telecamere hanno svelato il sincero e prorompente entusiasmo che

anima il nuovo presule, in trepidità attesa di venire a Rieti. Tale ardore non è sfuggito alla riuersosa platea di RietiLife cosicché crescono da parte popolare il desiderio e l'interesse di volerlo conoscere personalmente. Il riverbero evidente esercitato dall'azione e dallo stile di papa Francesco si dispiega positivamente sull'episcopato mondiale, informandolo ed arricchendolo, tanto che affiora con chiarezza anche nelle dichiarazioni rilasciate al giornale on line reatino dal vescovo eletto. Pompili non ha disdegnato di svelare al frizzante sito informativo locale alcune sue idee, propri sentimenti ed anche simpatiche propensioni giovanili che i reatini hanno subito apprezzato, perché sono oggi e saranno domani un ponte tra il vescovo e il suo prossimo gregge di fedeli. Infatti, anche per questi tratti di umanità non celata, il popolo sarà disposto ad ascoltarlo ed a seguirlo. Tra tante consapevolezza è stato colto il suo impegno a seguire da vicino le persistenti e gravi difficoltà del mondo reatino del lavoro, identiche a quelle vissute drammaticamente dalla sua Ciociaria, con lo studio e la partecipazione personale e con l'amore sollecito del pastore. E poi ha aggiunto, quasi a voler dire "sono già uno di voi!", di custodire la memoria giovanile della vicenda umana del sindaco socialista Giulio De Iulius, deceduto nell'ospedale di Amatrice ove era ricoverato per una grave malattia nel '75 e che fu sepolto nel cimitero di Acuto, il paesino di don Domenico e della sua famiglia. Monsignor Pompili ha quindi svelato la propria



Pompili rilascia l'intervista a RietiLife

costruzione del ponte Giovanni XXIII sul Velino, il palazzetto dello sport di piazzale Leoni. Strinsi legami sinceri con il leader democristiano Franco Maria Malfanti con cui collaborò, assieme all'avvocato Leonardo Leonardini, nell'avviare il secondo sviluppo industriale del Reatino. Appaiono perciò originali e genuine le citazioni dei tre reatini così attivi nella seconda metà del Novecento. In quegli anni i carismi di costoro nutrono in vario modo lo sviluppo di Rieti e dell'Italia. Fu allora che i vescovi Nicola Cavanna, Dino Trabattoni e Francesco Amadio diedero inizio all'attuazione delle

### Qui don Domenico

**N**on si sottrae alle interviste l'ex direttore dell'ufficio comunicazioni sociali Cei. Nel rispondere alla numerose domande di Sabrina Vecchi per il quotidiano on line (è nella sezione tv di [rietiLife.it](http://rietiLife.it)) don Domenico affronta varie tematiche, riprese poi da diversi posti pubblicati sul sito del settimanale diocesano [frontiera-rieti.com](http://frontiera-rieti.com), così come quelle dell'intervista uscita giovedì sulla pagina locale del [Messaggero](http://Messaggero), raccolta da Daniela Melone.

di spirituale rinnovamento, generando anche un vescovo, monsignor Lorenzo Chiarinelli. Si ebbe la fioritura di vocazioni e furono decisive anch'esse nel suscitare molte conversioni assieme a concrete occasioni di promozione sociale. I personaggi ricordati dal vescovo eletto si posero nei loro rispettivi campi come vivace espressione di una città che dimostrava tutto il proprio entusiasmo nell'avanzare decisa e risoluta verso l'acquisizione di valori spirituali e sociali.

### Tre nomi nella storia reatina

**I**l più moderno viale della città, ai Micioccoli, è intitolato al suo nome: con questo segno Giulio De Iulius è proposto ai giovani come esempio di lucidità programmatica e di umanità. Non si lasciò sopraffare da chiacchieroni e demagoghi. Di lui rimarrà l'immagine alla guida dei caterpillar per l'asfaltatura delle strade e piazze cittadine. Manlio Scopigno era soprannominato il filosofo e l'antimago. Fu mister contemporaneo. Delle partite truccate disse: «Il più pulito nel calcio è il pallone, quando non piove». E ancora: «Il calcio è un castello le cui fondamenta sono le bugie, lo dico pane al pane e brocco al burro e passo per un tipo bizzarro. Tutti gli altri, dal mago Heleno al mago di Troci, sono tipi regolari». A Rieti gli è stato intitolato lo stadio di calcio. I giardini di Poggio Bustone sono diventati invece "I Giardini di Marzo", come la canzone di Battisti. I poggiani vi hanno eretto una statua di Lucio. Con il suo nome è stato battezzato un asteroide. Ma lui era già una stella. Di sé disse: «Un artista non può camminare dietro il suo pubblico, ma davanti». (O.P.)

## l'evento. Domenica prossima le confraternite a Oliveto

**L**a parrocchia di Monteleone e Oliveto ha accolto il nuovo parroco e si prepara ad accogliere ora l'incontro diocesano delle confraternite domenica prossima a Oliveto. Proprio qui, paese che ecclesiasticamente è unito a Monteleone Sabino, è avvenuta la celebrazione con cui l'amministratore apostolico monsignor Lucarelli ha presentato alla comunità il nuovo parroco, don Santerio Falletti, rientrato nella propria diocesi dopo alcuni anni trascorsi in quella di Sulmona. L'indomani è poi avvenuto il rito della presa di possesso nella chiesa di Monteleone, dove don Sante è stato insediato dal predecessore (e vicario foraneo) don Jean-Baptiste Sano, che dopo la liturgia della parola ha ceduto a lui la presidenza dell'assemblea eucaristica. Grande gioia per i fedeli di Monteleone, come per quelli di Oliveto, che il pomeriggio di domenica 18, in occasione della festività della patrona del paese, santa Prassede, ospiteranno il Cammino diocesano delle confraternite. Appuntamento alle 17 nella piazza della chiesa; dopo la riflessione di don Roberto D'Ammando su "Il martirio ieri e oggi", Messa col vescovo, processione e cena insieme.

## Addio padre Rossetto, fine biblista

Oggi messa in suffragio del prete monfortano che fu parroco a Grotti e docente di Esegiesi

**S**i sono svolti venerdì a Bergamo i funerali di padre Giovanni Rossetto, sacerdote monfortano che ha svolto parte del suo ministero nella diocesi di Rieti. Alla liturgia funebre - presieduta dal padre Montfort, prendendo i voti religiosi nel '52. Ordinato prete sei anni dopo a Loreto, venne avviato dai superiori agli studi biblici. E da biblista ha servito la sua congregazione, recandosi in varie parti del mondo per

la formazione dei confratelli, come pure la chiesa reatina, che incontrò quasi per caso, spinto dal desiderio di rispondere all'esortazione di Paolo VI che invitava i teologi a non perdere il contatto con la realtà pastorale servendo le parrocchie oltre a quella romana che i monfortani curano a Monte Mario, tramite don Lucio Tosi (che lo aveva conosciuto a un corso di esercizi spirituali) fu inserito a Rieti, nella parrocchia di S. Lucia e in quella di Grotti di Cittaducale. E nella comunità parrocchiale della frazione Rossetto è rimasto fino a pochi anni fa, arrivandovi ogni fine settimana da Roma e spendendosi con energia nel ministero

pastorale sabato e domenica. A servizio della Chiesa di Rieti mise anche la sua grande cultura scritturistica, maturata nell'attività accademica al Pontificio istituto biblico ai tempi in cui ne era rettore Carlo Maria Martini (a cui rimase molto legato). Fu lui a curare per anni l'insegnamento biblico alla scuola teologica diocesana, mandando tanti degli attuali insegnanti di religione quaresimale di tutto l'arcidiocesi diocesano di scienze religiose: oltre alla cattedra di Esegiesi del Nuovo Testamentario, padre Rossetto fu il principale collaboratore di don Lino Martelli e Giovanna Stella nell'individuare il corpo docente. Strenuo assertore del rinnova-

mento conciliare, è stato sempre un teologo all'avanguardia. Da fine biblista, la sua coraggiosa ricerca teologica e la sua appassionata lettura esepetica è stata sempre improntata alla novità, senza mai paura di uscire dai "canoni" prefissati. Ma a ricordarlo come pastore innovatore e dinamico sono soprattutto i parrochiani di Grotti, che quest'oggi si stringono, nel pomeriggio, per un'eucaristia in suo suffragio. (n.b.)



verso settembre

### Un sussidio per prepararsi

**U**n mese di luglio ancora romano per monsignor Pompili. Appoggiato ancora alla sede della Cei, al civico 50 di Circonvallazione Aurelia, il vescovo eletto si prepara ad avviare la nuova avventura che lo vedrà, il 5 settembre, succedere a monsignor Lucarelli alla guida della Chiesa di Rieti. Fra qualche intervista e qualche colloquio con reatini che lo vanno a trovare, trascorre queste settimane di luglio negli uffici della Conferenza episcopale in cui ha svolto servizio nell'ultimo decennio, aspettando di prendersi un po' di riposo in famiglia, ad agosto, nella sua Acuto, prima degli esercizi spirituali con cui si predisporrà all'evento di grazia. Nello stesso tempo, anche la comunità diocesana che lo attende avvia il cammino di preparazione spirituale all'importante momento. In questi giorni viene inviato a tutti i sacerdoti della diocesi l'opuscolo all'uno preposto dall'ufficio liturgico diocesano. Il "Sussidio per le catechesi e le preghiere in preparazione all'ordinazione e all'ingresso in Diocesi di S.E. Mons. Domenico Pompili" consta di una quindicina di pagine contenenti indicazioni per la riflessione e la preghiera comunitaria che ogni parrocchia è invitata a svolgere a partire dall'ultima settimana di luglio. Occasioni per riflettere alla luce dei testi del magistero, a partire dalla *Christa Domina* del Vaticano II, fino alla *Pastores Pastoris* di Giovanni Paolo II, passando per la costituzione apostolica *Pontificalis Romani* posta da Paolo VI a premessa del rituale di ordinazione dei vescovi e il *Catechismo della Chiesa cattolica*. Ma è in particolare il "Direttorio della Congregazione per i vescovi, il documento *Apostolorum successores* del 2004 (sorta di "vademezum" riassuntivo su tutto il ministero episcopale), alla base delle catechesi che il vescovo eletto ha proposto a partire dal 26 luglio. Da tale domenica fino alla penultima di agosto, infatti, la liturgia festiva del ciclo B interrompe la lettura del vangelo di Marco per attingere al sesto capitolo di Giovanni, quello del grande discorso eucaristico di Cafarnaù. In quegli anni i carismi di costoro nutrono in vario modo lo sviluppo di Rieti e dell'Italia. Fu allora che i vescovi Nicola Cavanna, Dino Trabattoni e Francesco Amadio diedero inizio all'attuazione delle

Costituzioni conciliari del Vaticano II in una diocesi che era piena di speranza, tanto che incominciò da lì la nuova evangelizzazione e presero vita i movimenti laici dei Cursillos di Cristianità, i Focolari e il Cammino neocatecumenale. La Chiesa locale espresse segni evidenti e interessanti correnti di spirituale rinnovamento, generando anche un vescovo, monsignor Lorenzo Chiarinelli. Si ebbe la fioritura di vocazioni e furono decisive anch'esse nel suscitare molte conversioni assieme a concrete occasioni di promozione sociale. I personaggi ricordati dal vescovo eletto si posero nei loro rispettivi campi come vivace espressione di una città che dimostrava tutto il proprio entusiasmo nell'avanzare decisa e risoluta verso l'acquisizione di valori spirituali e sociali.



Padre Giovanni Rossetto